www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

31 Dicembre 2011 N. 113

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni Dopo tre anni (2008, 2009 e 2010) con dicembre molto piovosi, quest'anno le precipitazioni sono state sensibilmente sotto la media (come già accaduto nel 2001, 1998, 2007 e 1994). In dicembre 2011 sono caduti in Veneto mediamente 32 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 89 mm (mediana 83 mm). Gli apporti risultano inferiori alla media del -64% e sono stimabili in circa 587 Mm^3. Le massime precipitazioni si sono avute sulle Prealpi occidentali (Turcati Recoaro - VI 111 mm), le minime sul Veneto meridionale (Concadirame - RO 9 mm). A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontano ovunque condizioni di marcato deficit pluviometrico: -54% sull'Adige, tra -60% e -70% sugli altri bacini. Nel periodo da ottobre a dicembre sono caduti sul Veneto mediamente 251 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 330 mm (mediana 334 mm). Gli apporti risultano inferiori alla media del -24% e sono stati stimabili in circa 4.610 Mm^3. I maggiori apporti sono stati registrati sulle Prealpi: 842 mm a Turcati Recoaro (VI); anche a Valpore (Monte Grappa - BL), seppur con problemi di funzionamento del pluviometro, sono stati rilevati apporti simili. I quantitativi più bassi sono stati rilevati in provincia di Rovigo: Adria Bellombra 107 mm, Pradon Porto Tolle 114 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si individuano ovunque situazioni di deficit pluviometrico con valori:

- variabili tra -12% e -17% su Adige, Livenza e Brenta;
- variabili tra -23% e -29% su Sile, Piave, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Bacino Scolante
- variabili tra -38% e -44% sui restanti bacini.

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2010) evidenziano:

- per il mese di dicembre condizioni di normalità su gran parte della regione, con un'area a siccità moderata-severa sulla pianura sud orientale, delta del Po ed intera fascia costiera;
- per il periodo di 3 mesi diffuse condizioni di normalità con limitati segnali di moderata siccità localizzati prevalentemente sul delta del Po e sul veneziano nord orientale;
- per il periodo di 6 mesi diffuse condizioni di normalità, con aree a siccità moderata sul veronese nord occidentale e sull'intera pianura centro orientale e siccità da severa ad estrema sulla fascia costiera;
- per il periodo di 12 mesi situazione simile ai 6 mesi tranne una condizione di normalità sul veneziano nord orientale ed un segnale di siccità estrema localizzato sul delta del Po.

Riserve nivali Alla fine di dicembre lo spessore medio del manto nevoso è circa il 30-35% inferiore alla media sopra i 2500 m, e ben il 55-65% in meno fra i 1500 e i 2200 m. Nelle Dolomiti la copertura nevosa è presente lungo i versanti in ombra e nei fondovalle piani con esigui spessori (5-15 cm), mentre lungo i versanti al sole è discontinua o assente fino in quota. Le precipitazioni nevose di dicembre sono nettamente inferiori ai valori medi di riferimento: -45/-65% oltre 1600 m e -80% a 1200 m. Anche i valori cumulati di neve fresca da ottobre a dicembre sono inferiori del 65% oltre i 2000 m di quota, del 75% oltre i 1600 m e del 90% a 1200 m. Alla stazione di Cima Pradazzo (Lago di Cavia 2200 m) il cumulo di neve fresca del trimestre ottobre-dicembre è l'8° più basso dal 1950, alla stazione di Arabba il 6° dal 1920, a Falcade e Cortina il 2° più basso dagli anni '20. Le temperature del mese sono state caratterizzate dalla seconda decade fresca (il giorno 19 sono state rilevate le temperature medie giornaliere più basse degli ultimi 15 anni) e da una terza decade mite (il 28 e 29 temperature medie superiori alle medie di riferimento degli ultimi 15 anni). Le riserve idriche (SWE) non sono ancora significative.

Lago di Garda I livelli, in calo dalla fine di novembre, risultano nettamente inferiori alle medie di lungo periodo.

Serbatoi Andamento in costante calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, su valori a fine dicembre piuttosto bassi: 52% del volume massimo invasabile, -23% rispetto alla media storica del periodo (tra il 5° ed il 25° percentile), il minimo dal 2001. In particolare risultano bassi Pieve e Santa Croce, al contrario del Mis. Andamento altalenante sul Corlo (Brenta): forte calo nella prima decade, consistente ripresa nella parte centrale, leggera discesa nell'ultima decade; il volume invasato a fine mese è pari al 72% del massimo invasabile, valore allineato alla media storica (+2%, tra il 25° percentile e la mediana) ed agli anni recenti. Il volume invasato dall'inizio dell'anno idrologico è tuttora vicino alla media: -8% sul complessivo Piave, -2% sul Corlo.

Falda Molte stazioni freatimetriche hanno registrato in quest'ultimo periodo una lenta diminuzione dei livelli freatici, ovunque inferiori alla media del periodo ad esclusione dell'alta pianura veronese.

Portate Deflussi ancora in calo nelle sezioni naturali montane del Piave, con valori piuttosto bassi a fine dicembre, ovunque inferiori alla media: -13% Boite, -28% Cordevole, -35% alto Piave (vicino ai recenti anni più scarsi). Anche la portata media mensile è sotto la media mensile storica: -15% Boite, -24% Cordevole, -35% alto Piave (tra il 5° ed il 25° percentile). Situazione ancora più accentuata sull'alto Bacchiglione (Astico), con portate a fine mese inferiori alla media (-48%, tra il 25° percentile e la mediana) e portata media mensile decisamente sotto la media storica: -65% (tra il 5° ed il 25° percentile). Non sono disponibili valutazioni sul Posina in attesa della revisione dell'attuale scala di portata. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico è tuttora inferiore alla media: da -10% a -26% sul Piave, -14% sull'Astico. Le portate medie mensili in tutti i principali fiumi risultano decisamente inferiori ai valori medi di lungo periodo, in particolare nei fiumi Bacchiglione e Gorzone.